



## Rivalutare le pensioni

Giugno 2013    Novembre 2013  
Luglio 2014    Dicembre 2014



*C'è voluta la sentenza della Corte costituzionale perché finalmente si ponesse mano all'ingiusto blocco delle pensioni introdotto dal governo Monti, nel frattempo tante sono state le manifestazioni dello Spi. Dopo l'incontro col ministro Poletti, del 15 giugno, Spi, Fnp e Uilp hanno ritrovato quel tavolo di confronto sulle pensioni che da anni nessun governo aveva più concesso.*

Carla Cantone a pagina 3

## Pensioni: una partita aperta

*A Bergamo molti i trattamenti da rivalutare*

di Gianni Peracchi

Nella Bergamasca circa 4 pensionati su 10 percepiscono pensioni per importi superiori ai 1.500 euro lordi. Questo perché nella nostra provincia (ma vale seppur con rapporti diversi anche nel resto d'Italia), un pensionato percepisce mediamente più di una pensione (da noi 1,38). Di questi, poco meno di 100.000 si collocano nella fascia tra 1.500 e 3.000 euro lordi mensili. Una realtà consistente, potenzialmente interessata dagli effetti della sentenza della Consulta e dal conseguente decreto legge in materia di rivalutazione delle pensioni. Dunque una platea a cui rispondere, equilibrando le attese generate, in alcuni casi strumentalmente, con gli interessi complessivi del sistema paese, a partire soprattutto da quelli di chi sta ben al di sotto di tali livelli. Sgombrando il campo da

qualsiasi equivoco, è utile ribadire che i pensionati che godono di simili trattamenti li hanno maturati con 35 o 40 anni di lavoro e con il versamento dei relativi contributi e quindi se li sono guadagnati a pieno titolo. Dopo la notizia della sentenza e i titoli cubitali sui media, le prime reazioni che abbiamo registrato sono state da una parte la richiesta di un risarcimento "integrale", dall'altra una sorta di dichiarazione solidaristica, nella consapevolezza che il blocco degli scorsi anni ha sì comportato sacrifici, evitandone di peggiori, ma è servito, forse, ad alleggerire una situazione contingente drammatica per tutto il Paese. I due punti di vista probabilmente si possono conciliare, prevedendo un meccanismo di restituzione e di rivalutazione adeguato, inversamente proporzionale all'en-

tità del reddito percepito. Il decreto del governo consentirà di liquidare già da agosto gli arretrati, mentre il confronto delle strutture sindacali nazionali con il ministro Poletti e con l'Inps sta cercando di ottenere una rivalutazione reale dell'importo pensionistico (e quindi non solo una tantum), così che produca effetti continuativi anche nei prossimi anni. La nostra idea era quella di prevedere una sorta di indicizzazione minima per tutte le pensioni, anche quelle elevate, e di scalare, salendo di valore, le percentuali proporzionalmente. Anche la struttura nazionale è di questo parere. Dopo l'audizione con la Commissione della Camera dell'8 giugno, il tema potrebbe avere sviluppi in tempi rapidi. In ogni caso, comunque, ci sarà la possibilità di discutere complessivamente

delle pensioni prima del varo della legge di stabilità. Appena avremo notizie più precise sulla interpretazione e sulla quantificazione che discende dal decreto, provvederemo con tempestività a darne conto. Intanto si sa solo che chi stava al di sotto di 3 volte la pensione minima (e quindi ha beneficiato della rivalutazione integrale anche negli anni scorsi) e chi sta al di sopra di 6 volte la minima non sarà interessato agli effetti del decreto. Una partita aperta, certamente complessa, in cui a partire da queste prime restituzioni si potrà inserire una discussione più larga sulle pensioni, che rilanci le richieste di tutela economica anche per le pensioni più basse e che contempra, ad esempio, la possibilità di uscire dal mondo del lavoro in termini più flessibili e anticipati, per far posto ai giovani. ■

Numero 3  
Giugno 2015

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999.  
Spedizione in abb. post. 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Una nuova legge  
sui mutui ipotecari  
per gli over 60

A pagina 2

Informazioni  
anti truffa

A pagina 2

Bergamo: incontri  
con il comune

A pagina 2

Finalmente la legge  
sull'assistenza  
familiare

A pagina 3

A Pavia i giovani  
con gli anziani

A pagina 4

Pensioni così  
dopo la sentenza

A pagina 5

Assegni al nucleo  
familiare

A pagina 5

Esperienze  
di scambi  
intergenerazionali

A pagina 7

Verso  
il superamento  
dei piccoli comuni?

A pagina 8

Un dramma  
che ci riguarda tutti

A pagina 8



## Mutui ipotecari

Una nuova legge per gli over 60

I pensionati che oggi ricorrono al credito sono solo il 3,5% contro il 20% medio della popolazione italiana. Spesso però, pur essendo proprietari di immobili, hanno difficoltà a sostenere spese improvvise per mancanza di liquidità. Ecco perché si è giunti a nuove norme per un prestito ipotecario vitalizio specifico per pensionati: è quanto prevede la nuova legge "Causi-Misiani" (n°44/2015) per un mutuo dedicato agli over 60 come alternativa alla vendita della nuda proprietà. Se ne è discusso – prima occasione a livello nazionale dall'entrata in vigore della legge – il 15 maggio nell'incontro pubblico organizzato sul tema dallo Spi Cgil di Bergamo con uno dei promotori della legge, il deputato Antonio Misiani.

La legge "Causi-Misiani" modifica sostanzialmente e in meglio un vecchio decreto del 2005, consentendo concretamente la possibilità di accedere ad un mutuo ipotecario con la garanzia patrimoniale della propria abitazione. Le modifiche prevedono maggiori tutele per gli eventuali mutuatari e per gli eredi e permettono di fatto, anche ai pensionati, così come accade in molti altri Paesi, la possibilità di accedere al credito con un sistema di regole e garanzie certe.

L'età minima per usufruire di

questa opportunità è di 60 anni e l'attivazione di un mutuo ipotecario è certamente più conveniente rispetto alla vendita della nuda proprietà, anche perché si mantiene per sé o per gli eredi il titolo di possesso dell'abitazione. La legge, nata in sede parlamentare, è il frutto di un accordo tra 11 associazioni dei consumatori (tra cui Federconsumatori) con Abi. Ora si attende l'emanazione del regolamento che disciplinerà più puntualmente le modalità dell'eventuale ricorso al credito.

"Già lo scorso anno con l'onorevole Misiani e con Federconsumatori avevamo convenuto, appena fosse stato licenziato il testo sui mutui ipotecari, di porre una lente d'ingrandimento su questo importante provvedimento" ha spiegato Gianni Peracchi, segretario generale dello Spi Cgil di Bergamo. "In primo luogo per capire quali opportunità potesse offrire il ridisegno di uno strumento che, pur presente nel nostro ordinamento, risultava sostanzialmente inutilizzato rispetto alle realtà di altri Paesi sviluppati. In secondo luogo per analizzarne le possibili ricade



dute nel contesto di crisi che stiamo ancora oggi attraversando. Crisi che ha determinato un significativo incremento delle difficoltà a reperire disponibilità liquide, anche a causa della drastica riduzione dei mutui bancari a fronte di una situazione in cui le garanzie occupazionali, come è ben noto, hanno subito un drastico ridimensionamento. Poter utilizzare un'altra garanzia, come la proprietà di un immobile, per accendere un mutuo pensiamo possa essere un'opportunità in più a disposizione dei cittadini".

Ospiti dell'incontro sono stati anche Angelo Peppetti dell'ufficio crediti Abi, Francesco Avallone, vicepresidente nazionale di Federconsumatori, e Graziella Carneri della segreteria Cgil Lombardia. Sul sito dello Spi ([www.cgil.bergamo.it/spi](http://www.cgil.bergamo.it/spi)) sono disponibili i materiali relativi al convegno. ■

## Anziani e bufale

Informazioni anti truffa

di Augusta Passera

La frequenza con cui i mass media riferiscono e sottolineano i casi di imbrogli e furti ai danni di persone spesso anziane e sole, può farci sentire sempre più esposti e spingerci alla diffidenza, alla chiusura nei confronti di tutti gli sconosciuti, portando spesso a peggiorare eventuali situazioni di solitudine.

Per questo e perché sentiamo tra i nostri compiti la tutela dei cittadini e in particolare degli anziani, lo Spi di Bergamo ha organizzato un incontro intitolato "Bufale in rete e dintorni – imbrogli sempre più frequenti, come riconoscerli per evitarli".

All'incontro hanno partecipato in qualità di esperti Umberto Dolci, presidente di Federconsumatori di Bergamo, il commissario Antonio Bettoni della Polizia municipale e Giovanni Brega della Polizia di Stato (che ha trattato soprattutto l'aspetto informatico). Utilissimi e molto partecipati gli interventi – spesso interrotti con domande, confronti, a volte anche discussioni – che hanno fornito un'esaustiva panoramica dei casi più frequenti, offrendo consigli e strumenti per non cadere nella truffa.

L'intervento del commissario Bettoni è stato particolarmente efficace perché non solo ha proiettato brevi filmati che illustravano le strategie usate dai truffatori (e questa modalità è sicuramente la più adeguata per far comprendere la situazione ed empaticamente sentirsi partecipi), ma ha anche messo a fuoco uno dei problemi più scottanti: la vergogna, il senso di inadeguatezza e di impotenza che spesso è più forte della perdita e fa sì che le persone vittime dell'imbroglio non denuncino nemmeno il fatto o che, comunque, si sentano come se fossero loro stessi i colpevoli. Un esempio tra i molti casi illustrati: sono in notevole aumento le truffe da parte di finti carabinieri, poliziotti, vigili urbani. Sono le situazioni più complicate per il cittadino, che si sente protetto dall'uniforme ed è quindi completamente "scoperto".

In questi casi basta ricordare che nessun rappresentante delle forze dell'ordine chiede di entrare in casa; quindi, se si hanno dubbi in proposito (a questo punto, purtroppo, è meglio averne), ci si può rifiutare. La Polizia municipale e la Polizia di Stato, oltre chiaramente alla Federconsumatori, hanno dichiarato la propria disponibilità a ripetere questo incontro e penso che non perderemo l'occasione per farlo. ■



## Bergamo: incontri con il comune

di Lorenzo Gairi

A seguito della richiesta di incontro delle organizzazioni sindacali dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil della città di Bergamo, il sindaco Giorgio Gori ci ha ricevuto nel mese di marzo. Ci ha assicurato che, benché i trasferimenti da parte dello Stato siano stati ridotti di 4,6 milioni di euro, particolare attenzione verrà posta ai ceti più deboli, in particolare agli anziani fragili e soli. Nell'occasione si è stabilito che i successivi incontri si sarebbero tenuti con i singoli assessori competenti nelle varie materie.

Ad aprile abbiamo infatti incontrato l'assessore alle politiche sociali Maria Carla Marchesi, che è anche presidente dell'Ambito territoriale 1 di Bergamo. L'assessore ci ha comunicato che il Piano di zona 2015-2017 è ormai definito ed ha espresso soddisfazione per il risultato raggiunto, in particolare per la condivisione da parte dei sei Comuni dell'Ambito delle linee guida per il Sad (Servizio assistenza domiciliare) e per la Custodia sociale. Rimane da verificare l'applicazione del nuovo Isee, che squilibra gli standard, per poi applicare gli opportuni correttivi. Il budget per i servizi sociali della città di Bergamo dovrebbe rimanere invariato; la conferma si avrà in un successivo incontro a bilancio definito. Verrà mantenuto il centro ricreativo estivo a Celadina, che negli anni ha riscosso molto interesse. Sono stati individuati, e a breve saranno operativi, i sette funzionari del Comune che saranno riferimento per i quartieri, le associazioni di volontariato e le varie organizzazioni sul territorio. Attenzione verrà posta al cosiddetto "invecchiamento attivo", collaborando con le associazioni di anziani sorte spontaneamente e sviluppando la medicina predittiva (prevenire in modo attivo e informato). Per quanto riguarda i servizi sul territorio, si è definito di continuare a collaborare con il terzo settore e di sviluppare anche interventi in coprogettazione. Il secondo Centro diurno integrato, al Villaggio degli Spesi (attualmente l'unico in funzione è presso la Fondazione Carisma, ex Gleno), verrà attivato a breve, essendo definitivamente risolta la lunga questione burocratica.

A fine maggio Sergio Gandi, vicesindaco con delega al bilancio e alla sicurezza, ci ha confermato il mancato trasferimento di 4,6 milioni di euro, ma nello stesso tempo ci ha assicurato che la spesa previsionale per ogni singolo assessorato rimarrà invariata, compreso lo stanziamento per i servizi sociali. Verrà stanziato un ulteriore milione di euro per la coesione sociale e i minori non accompagnati, per iniziative culturali legate all'Expo (sebbene la Regione abbia ridotto all'ultimo momento i suoi trasferimenti), e per il pronto intervento per riparazioni stradali entro 24 ore dalla segnalazione da parte dei cittadini. Nessun aumento sarà effettuato all'addizionale locale dell'Irpef, della Tasi e dell'Imu (scelta particolarmente caldeggiata dalle organizzazioni sindacali). Infine, a seguito dell'accordo con la società Aprica per la raccolta rifiuti, la Tari verrà ridotta mediamente del 5%.

Notizie confortanti in periodo di crisi e di ristrettezze economiche per le categorie più deboli. ■





# Al via il confronto col governo

*Il 16 luglio primo appuntamento col ministro Poletti*

di Carla Cantone – Segretario generale Spi-Cgil

Il 15 giugno insieme a Fnp-Cisl e Uilp-Uil abbiamo incontrato il ministro del Lavoro e delle Politiche sociali Giuliano Poletti. Un incontro che avevamo chiesto da tempo e che avevamo ulteriormente sollecitato a seguito della sentenza della Corte Costituzionale sul blocco della rivalutazione delle pensioni. È un primo passo importante perché il ministro ci ha garantito l'apertura di un vero

Monti poi avevano invece deciso di fare a meno di un confronto con i sindacati dei pensionati.

E i risultati si sono visti. Se la riforma Fornero ha prodotto così tanti danni è anche perché è stata fatta senza il sindacato.

Con Poletti ci rivedremo il 16 luglio. Fisseremo alcuni punti su cui provare a lavorare insieme, a partire da un nuovo sistema di rivalutazione che

gliere la positività di questo tavolo ed è per questo che ce lo dobbiamo tenere stretto e portarlo avanti.

Questo è il compito di un sindacato. Un sindacato che ha bisogno di contrattare per poter svolgere il proprio ruolo di tutela delle persone che rappresenta. Un sindacato che ha bisogno di essere unito per essere più forte proprio come stanno facendo Spi, Fnp e Uilp.

I pensionati hanno bisogno di risposte. Sono stati esclusi dal famoso bonus di 80 euro del governo Renzi e finora non hanno avuto nulla.

La sentenza della Consulta ha restituito loro qualcosa di quello che il governo Monti-Fornero gli aveva tolto. Ovviamente non basta ed è per questo che in questi mesi insieme a Fnp e Uilp ci siamo mobilitati perché il decreto del governo fosse migliorato.

Nelle prossime settimane ci occuperemo inoltre del rapporto con l'Inps. Non ci sono piaciute le continue esternazioni del presidente Tito Boeri sul retributivo/contributivo. Le sue parole spesso hanno messo paura ai pensionati e questo non può esse-



re possibile. Lo abbiamo detto al presidente e gli abbiamo rinnovato la richiesta di avviare un confronto sul sistema delle relazioni sindacali, che è ciò che gli compete. Ci vedremo con lui a breve e proveremo a ragionare di questo e non della riforma delle pensioni, che invece compete al governo.

Con l'Inps siamo riusciti nei mesi scorsi a fare una cosa positiva per i pensionati, portando il pagamento di tutte le pensioni al 1° del mese. Può sembrare una cosa di poco conto ma va ricordato che il governo voleva pagarle il 10 del mese, con ulteriori disagi per i pensionati.

Solo se ci si confronta si riescono a fare delle cose im-

portanti per le persone che rappresentiamo. Lo deve capire chi sta al governo e lo deve capire chi dirige un ente grande e complesso come l'Inps.

Un altro confronto lo stiamo avviando inoltre con l'Anci, l'associazione dei Comuni. E a breve sottoscriveremo con loro un protocollo d'intesa. Insomma, le cose da fare sono tante e il nostro impegno per migliorare le condizioni di vita dei pensionati e degli anziani è davvero a tutto tondo. ■

*Per avere notizie sempre più aggiornate sugli incontri col ministro Poletti e col presidente Boeri consultate il sito [www.spicgillombardia.it](http://www.spicgillombardia.it).*



tavolo di confronto sulla condizione dei pensionati e degli anziani.

È la prima volta che accade dopo tanti anni. L'ultimo tavolo con il governo, infatti, lo avevamo avuto con il governo Prodi. Berlusconi prima e

garantisca una piena e reale tutela del potere d'acquisto di tutte le pensioni e non solo di quelle interessate dalla sentenza della Consulta.

Sappiamo che non sarà facile portare a casa dei risultati ma non possiamo non co-

## Finalmente la legge sull'assistenza familiare

di Claudio Dossi – Segreteria Spi Cgil Lombardia

L'approvazione della legge regionale sull'Assistenza familiare è stata per lo Spi lombardo una grande soddisfazione, abbiamo raggiunto, infatti, l'obiettivo che inseguivamo da tre anni. Un obiettivo costruito anche con la collaborazione di chi la legge l'ha presentata Carlo Borghetti e Sara Valmaggì del PD.

È la prima legge della Regione Lombardia che riguardi le badanti e il sostegno alle famiglie dove lavorano. L'assistenza familiare diventa così uno degli elementi integranti della rete regionale dei servizi alla persona, da implementare in collaborazione tra Regione, Comuni, Terzo settore, sindacati e patronati. Finisce così quella che potremmo definire una situazione da *far west* del fai da te: la legge non è una bacchetta magica che risolve tutto, ma è uno strumento determi-

nante per la qualificazione e il sostegno di un lavoro che pian piano potrà dare risposte sempre migliori e adeguate al problema dell'invecchiamento della società. In Lombardia, nei prossimi anni gli anziani non autosufficienti si stima saranno circa 500mila.

La Regione promuoverà corsi di formazione di 150/200 ore per aspiranti badanti e verrà rilasciato l'Attestato di competenza di assistente familiare, ciò farà emergere il lavoro sommerso oltre a creare nuove occasioni occupazionali anche per giovani italiani. Verranno istituiti gli Sportelli territoriali per l'assistenza familiare, e creati i Registri territoriali degli assistenti familiari; introdotti anche sostegni economici in favore delle famiglie che assumono con contratti regio-

lari assistenti familiari iscritti nei Registri.

Per iscriversi ai Registri territoriali – oltre a conoscere l'italiano e a non aver pendenze penali – bisognerà aver conseguito l'Attestato di competenza o avere un titolo di studio in campo assistenziale o socio-sanitario, oppure avere avuto esperienze assi-

stenziali specifiche di 12 mesi certificate da un contratto. I Registri riporteranno il percorso formativo, le competenze, le disponibilità orarie e la storia lavorativa degli assistenti familiari iscritti.

Gli Sportelli territoriali (che potranno essere gestiti in collaborazione tra i Comuni e le realtà già oggi competenti

sul tema) avranno compiti di gestione dei Registri, ma soprattutto dovranno garantire ascolto, valutazione dei bisogni e orientamento delle famiglie, forniranno informazioni sulle procedure di assunzione, che potranno essere gestite da patronati e organizzazioni sindacali, potranno inoltre dare informazioni su come accedere ai contributi regionali. I contributi alle famiglie più fragili, che la Regione dovrà ora definire in fase attuativa, saranno nell'ordine di 100/150 euro al mese per i rimanenti mesi del 2015.

Ora, a legge approvata, parte la seconda sfida: un'attuazione rapida e rispettosa di quanto contenuto nella legge stessa. Per quanto ci riguarda seguiremo attentamente tutte le fasi di attuazione della legge. ■





# A Pavia, i giovani con gli anziani

Un successo la prima edizione di Festival RisorsAnziano

di Erica Ardenti

“Abbiamo sperimentato Festival RisorsAnziano per la prima volta con l’obiettivo di argomentare in vari modi come l’anziano non sia un peso per la società ma una vera e propria risorsa”, così **Stefano Landini**, segretario generale Spi Lombardia, ha commentato la conclusione della tre giorni organizzata a Pavia, un’iniziativa che si ripeterà coinvolgendo ogni anno un diverso territorio della regione.

Tema di quest’anno non solo gli anziani come risorsa ma soprattutto come tramite per



creare nuove opportunità di lavoro per i giovani, quindi tante iniziative dove il dialogo intergenerazionale l’ha fatta da padrone, iniziando con l’as-

semblea delle leghe dove si è voluto dare spazio a progetti che hanno coinvolto i giovani partendo dall’esperienza di Bergamo illustrata da uno dei giovani studenti che ha girato piazze e mercati in camper per contattare chi ancora non conosce lo Spi fornendo anche il controllo della pensione in diretta – per finire con quella di Sondrio dove alcune nonne hanno insegnato alle studentesse dell’istituto di moda a realizzare le tradizionali scarpe da montanaro che le ragazze hanno modernizzato. Un esperimento talmente ben

riuscito che presto verrà avviata un’attività imprenditoriale vera e propria. E di un paio di queste scarpe sarà omaggiata anche **Carla Cantone**, segretario generale Spi, che ha concluso i lavori dell’assemblea al teatro Politeama.

Non solo, la giornata di sabato ha visto la mattinata dedicata agli stili di vita coniugati col benessere e la tecnologia mentre il pomeriggio sono stati presentate esperienze già in atto: dal progetto di mentoring di Permicolab, che affianca settanta pensionati di grande esperienza a giovani imprenditori; alla Lega della cooperative che pensa all’inserimento lavorativo nelle coop; ai manager in pensione che si mettono a disposizione gratuitamente per le cooperative di Libera Terra che gestiscono i beni confiscati alla mafia. E questo per citare solo alcune delle cose presentate.

Ma Festival RisorsAnziano è



stato anche un momento per l’incontro tra generazioni sul piano culturale: due concerti offerti dagli studenti della Scuola di musica Vittadini – istituto di fama mondiale a cui lo Spi Lombardia ha donato una borsa di studio. E ancora uno spettacolo con Giobbe Covatta e un incontro serale in piazza aperto alla cittadinanza con la Banda Osiris.

Chi desideri avere informazioni più dettagliate sui progetti presentati può consultare il sito: [www.festivalrisorsanziano.it](http://www.festivalrisorsanziano.it) ■



## Una settimana in Sardegna: svago, cultura e sinergie fra gli Spi

In Sardegna non solo per offrire una settimana di svago e cultura ai nostri pensionati, ma anche per costruire rapporti con altri Spi d’Italia, è stato questo uno degli obiettivi della Settimana dell’iscritto che ha visto lo Spi lombardo portare una settantina di pensionati a Orosei. Lunedì 8 giugno una delegazione composta da **Stefano Landini**, segretario generale Spi Lombardia, e dai segretari **Valerio Zanolla**, **Claudio Dossi** oltre che da **Giam-piero Camatta**, della segreteria del Ticino Olona, e da attivisti e funzionari sia dello Spi regionale che di altri comprensori lombardi ha incontrato una folta delegazione dello Spi Sardegna guidata da **Mina Cilloni**, segretario generale, **Luigi Polastri**, segretario organizzativo, **Salvatore Pinna**, segretario generale della Camera del lavoro di Nuoro e dal segretario generale dei pensionati di Nuoro, **Giuseppino Ghisu**. È stato un incontro che ha permesso di conoscere una realtà completamente diversa da quella

lombarda. Il giorno prima una folta delegazione si era invece recata a Ghilarza per visitare la casa in cui visse Antonio Gramsci con la sua famiglia. “Vi vogliamo ringraziare e dirvi che siamo felici di essere qui nella vostra lega, il cuore dell’attività del nostro sindacato. Abbiamo iscritto a Casa Gramsci tutti i nostri segretari comprensoriali, a testimonianza di un impegno perché un luogo così importante possa continuare la sua attività con iniziative sempre nuove. Sono tanti i giovani che abbiamo vistino nelle ultime manifestazioni indossare magliette

con su la frase ‘odio gli indifferenti’, una scelta che dimostra come Gramsci sia un punto di riferimento per tanti dei nostri ragazzi”. Così Stefano Landini ha ringraziato **Tonina Fancello**, segretaria dello Spi di Oristano ed ex capo lega di Ghilarza, che ci ha accolti insieme ai e alle dirigenti dell’Associazione Casa Gramsci. Abbiamo così potuto non solo visitare la casa ma avere anche informazioni interessanti su Gramsci e sulla sua vita oltre che vedere molti documenti qui raccolti. Non solo impegni, ma anche tanto divertimento per chi

ha voluto usufruire di questi giorni per conoscere la Sardegna. Sono state infatti organizzate della gite alla Maddalena, nella Barbagia e nel

golfo di Orosei. Una prima edizione che ha soddisfatto i partecipanti, creando aspettative per la seconda edizione ... Vi terremo informati! ■





È UTILE SAPERE

pagina a cura di Enzo Mologni

# Pensioni: così dopo la sentenza della Consulta e il decreto 65

Per gli anni 2012-2013, per il 2014-2015 e per il 2016

La Corte Costituzionale, ha dichiarato illegittimo il comma 25 dell'art.24 Legge 214/2011 (cosiddetto Decreto Salva-Italia) con il quale fu stabilito che, per gli anni 2012 e 2013, la perequazione automatica spettasse soltanto alle pensioni di importo complessivo non superiore al triplo del trattamento minimo in vigore l'anno precedente (1405,65 euro nel 2012, 1443 euro nel 2013). La perequazione automatica applicata a tali trattamenti pensionistici nel 2012 e 2013, è stata rispettivamente del 2,7% e del 3%.

Successivamente, la Legge di Stabilità per il 2014 (Governo Letta) introdusse misure che limitavano l'efficacia della perequazione per ulteriori tre anni dal 2014 al 2016. La perequazione fu applicata non più per fasce ma prendendo a riferimento l'importo complessivo della pensione: 100% sulle pensioni di importo fino a tre volte il trattamento minimo, 95% da tre a quattro volte, 75% da quattro a cinque volte, 50% da cinque a sei volte, 45% oltre sei volte. Per il solo 2014 la percentuale per l'ultima fascia è del 40% applicata però solo fino al

l'importo di 6 volte il minimo. Ricordiamo che la perequazione automatica fu del 1,1% nel 2014 (valore definitivo), mentre nel 2015 il valore provvisorio è pari allo 0,3% e il definitivo potrebbe essere pari allo 0,2%.

**Cosa prevede il decreto legge 65**

Le disposizioni del decreto legge si applicano al singolo pensionato in base all'importo complessivo di tutte le pensioni:

- **2012-2013:** saranno rivalutate al 100% (del 2,7 e del 3% dell'intera perequazione) le pensioni fino a tre volte il minimo, al 40% (del 2,7 e del 3%) quelle tra tre e quattro volte il minimo, al 20% (del 2,7 e del 3%) quelle tra quattro e cinque volte il minimo, al 10% (del 2,7 e del 3%) infine quelle tra cinque e sei volte il minimo. Oltre sei volte il minimo non ci sarà alcun adeguamento. **L'arretrato** da corrispondere è composto dalla rivalutazione del 2012 moltiplicata per due (anni) e dalla rivalutazione del 2013.

**Esempio:**

**2012** - pensione mensile 1480 euro lordi, si applica il 2,7% e l'importo si riduce al 40% di

nuovo importo mensile sarà di 1480+16=1496. Rivalutazione annua 2012 (16 x 13) 208 euro. **2013** - pensione mensile 1496 x 3% ridotto al 40%, il nuovo importo mensile sarà di 1496 + 18=1.514. Rivalutazione annua 2013= 234 euro

**Totale arretrato:** 208+208+234 = 650 euro lordi soggetti a tassazione separata.

- **2014-2015:** la rivalutazione è riconosciuta, per i trattamenti di importo complessivo superiore a tre volte il minimo, nella misura del 20%.

- **Nel 2016** la rivalutazione è riconosciuta, come sopra, nella misura del 50%.

**Possibile interpretazione**

Richiamando l'esempio precedente, all'importo mensile del 2013 si dovrebbe applicare l'1,1% del 2014 e poi lo 0,3% del 2015, con un effetto trascinamento.

Di queste nuove differenze **tra quanto già percepito**, ma calcolato nel 2014 sugli importi bloccati al 2011, e **quanto si sarebbe potuto percepire** grazie alla perequazione prevista dal Decreto, si riconosce il 20% per gli anni 2014 e il 2015 e il 50% si riconoscerà nel 2016.

**Le somme arretrate** ver-

ranno corrisposte **dal primo agosto 2015**.

In questo momento non è ancora chiaro se le somme da corrispondere ad agosto comprenderanno anche i ratei fino a dicembre 2015 o soltanto quanto dovuto fino ad agosto, in tal caso **dal primo di settembre sarebbero posti in pagamento i nuovi importi delle pensioni con la perequazione automatica determinata come sopra descritto, in aggiunta a quella già attribuita per il 2014 (1,1% definitivo) e per il 2015 (0,3% provvisorio), con il décalage già detto.**

**Le pensioni, per i titolari di più prestazioni, pagate il 1° del mese**

La legge di stabilità 2015, n° 190 del 23.12.2014, al comma 302, aveva disposto di effettuare il 10 di ciascun mese, con un'unica erogazione, il pagamento ai titolari di pensioni, di trattamenti corrisposti agli invalidi civili, e di rendite vitalizie Inail. La norma si applicava quindi ai soli beneficiari di più trattamenti pensionistici gestiti dall'Inps, erogati con cadenze mensili, ma in giorni diversi. Già all'indomani dell'entrata

in vigore della legge, Inps, con un comunicato stampa, si era impegnata a trovare e a proporre al legislatore una soluzione in modo da evitare l'introduzione di un'ulteriore scadenza di pagamento delle prestazioni (1° del mese, 10 del mese, 16 del mese).

**L'art. 6 del decreto legge 65/2015**, prevede che da giugno saranno razionalizzate le procedure di pagamento delle prestazioni previdenziali pagate dall'Inps, come le pensioni, gli assegni, le provvidenze economiche agli invalidi civili, le rendite permanenti Inail.

I pagamenti saranno tutti effettuati **il primo del mese** o dal primo giorno bancario in caso di festività coincidente con il primo giorno del mese (ad esempio a gennaio).

L'Inps con un messaggio del 25 maggio ha comunicato che tutti i pagamenti saranno unificati al primo del mese **a partire dal 1° di luglio**, anticipando i pagamenti dei trattamenti pensionistici delle gestioni spettacolo e sportivi professionisti che erano effettuati il 10 del mese, e delle gestioni pubbliche che erano effettuati il 16 del mese. ■

## Assegno al Nucleo Familiare 1° Luglio 2015-Giugno 2016

Il reddito di riferimento per il diritto è quello relativo al 2014

Le fasce reddituali per la verifica del diritto all'assegno al nucleo familiare (Anf) sono state rivalutate dello 0,2%, in base alla variazione prezzi, dato Istat, intervenuta tra il 2013 e il 2014.

I pensionati a carico del fondo lavoratori dipendenti già titolari di Anf, al mese di luglio 2015 e fino alla verifica dei nuovi Red, continueranno a percepire l'importo indicato sul Modello OBisM scaricato dall'Inps oppure indicato sull'estratto analitico Inpdap o su modelli analoghi di altri enti previdenziali.

L'eventuale variazione dell'importo a partire da luglio 2015 sarà comunicata entro fine anno a seguito della verifica sui Red 2015, relativi ai redditi 2014.

Gli istituti dopo la verifica sui

solleciti Red opereranno anche i conguagli per il periodo gennaio-giugno 2015 con riferimento al reddito 2013.

Hanno diritto agli Anf i pensionati che rientrano nei limiti di reddito 2014 o anni precedenti (per variazione red-

dito) e i soggetti titolari di pensione di reversibilità e inabili al 100% (tab. 19) con reddito non superiore a euro 31.296,62

(escluso l'assegno d'accompagnamento). Per beneficiare del diritto o per comunicare variazioni dei componenti il nucleo familiare e/o a seguito di riconoscimento di inabilità, che possono incidere sul diritto e sull'importo, i pensionati devono inoltrare la domanda all'istituto previdenziale (Inps, Inpdap o altri istituti erogatori di pensione), tramite il Patronato Inca.

Riportiamo la tabella esemplificativa per nuclei familiari in cui siano presenti entrambi i coniugi senza figli. Nei casi di diversa composizione del nucleo familiare la verifica dell'importo spettante potrà essere eseguita accedendo al nostro sito [www.spicgillombardia.it](http://www.spicgillombardia.it) o presso le nostre sedi o le sedi del patronato Inca ■

**Nuclei familiari (\*) senza figli (in cui non siano presenti componenti inabili)**

Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo familiare anno di riferimento valido dal 1 luglio 2015

Reddito familiare annuo (euro)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7 e oltre
<b>Fino a</b> 13.593,49		46,48	82,63	118,79	154,94	191,09	227,24
<b>13.593,50</b>	16.991,12	36,15	72,30	103,29	144,61	185,92	216,91
<b>16.991,13</b>	20.388,74	25,82	56,81	87,80	129,11	180,76	206,58
<b>20.388,75</b>	23.785,05	10,33	41,32	72,30	113,62	170,43	196,25
<b>23.785,06</b>	27.182,01		25,82	56,81	103,29	165,27	185,92
<b>27.182,02</b>	30.580,29		10,33	41,32	87,80	154,94	175,60
<b>30.580,30</b>	33.977,26			25,82	61,97	139,44	160,10
<b>33.977,27</b>	37.375,55			10,33	36,15	123,95	144,61
<b>37.375,56</b>	40.769,84				10,33	108,46	134,28
<b>40.769,85</b>	44.167,47					51,65	118,79
<b>44.167,48</b>	47.565,11						51,65



# Mille novità a Cattolica

A metà settembre le finali dei Giochi di Liberetà

di Italo Formigoni – Responsabile Area Benessere Spi Lombardia

Avviso a tutti i compagni e amici iscritti e non dello Spi Lombardia, con la speranza che questi ultimi lo diventino: ci troviamo tutti a **Cattolica** a partire **dal 14 settembre**.

Salutiamo l'estate insieme, giochiamo insieme, concludiamo con le finali regionali le attività ludiche dalla gara di bocce dell'1+1=3 – con anziani e disabili insieme – alle gare di ballo, al burraco e agli altri giochi di carte per fare delle cose che ci piacciono insieme.

È importante trovarci numerosi a settembre perché nei territori si è lavorato molto e molto bene ed è merito di chi si è dato da fare con pensionati, ragazzi diversamente abili, cittadini comuni che hanno partecipato alle nostre iniziative per raggiungere un bel risultato: vivere bene il nostro tempo, viverlo bene insieme agli altri.

È importante stare bene insieme, è più bello fare una partita a burraco e conoscere

nuove persone anziché sprecare tempo e soldi da soli davanti a una macchinetta con l'illusione di una vincita che non arriverà mai. E dopo aver sprecato soldi, rimanere soli, circondati da una cappa di opprimente solitudine.

I Giochi sono anche socializzazione e inclusione sociale, forse l'aspetto più qualificante. È bello stare insieme con chi ha delle difficoltà ma sta con noi a giocare, a divertirsi, a far le cose come gli altri, insieme agli altri. Forse, ma anche senza il forse, l'aspetto più importante sta proprio in questo: giocare, divertirsi, ballare e aiutare gli altri a farlo con noi.

Passiamo ora a qualche breve accenno del programma che ci aspetta a Cattolica. Accanto alle cose che storicamente abbiamo sempre fatto, come ad esempio gare di ballo, gare di bocce, concorsi di poesie, fotografia, racconti, quest'anno durate le



2014, la gara degli aquiloni.

giornate vorremmo avere dei momenti in cui sia possibile cimentarsi direttamente, per chi non lo ha ancora fatto, in piccoli momenti specifici quali provare a partecipare a piccoli corsi di formazione sulle **tecniche di scrittura**, il **disegno con l'acquerello** o anche, per chi non lo ha ancora fatto, **provare a ballare**.

Insomma spero che dopo avere letto queste brevi riflessioni almeno a qualcuno sia venuta un po' di voglia in più di venire con noi a Cattolica. ■

## 21° edizione Giochi di Liberetà a Cattolica

Dal 14 al 17 settembre  
Euro 270

La quota include

Grande festa di benvenuto sul lungo mare  
Tornei di bocce, carte, tennis, dama, calcetto, ballo e tanto altro ancora

Corsi di pittura, scrittura e ballo

Grande serata danzante

Spettacolo con la Banda Osiris

Cena tipica in piazza

a cura della Cooperativa Pescatori di Cattolica



Per saperne di più chiama al **02 28858336/34**  
oppure scrivi alla seguente mail  
**sara.petrachi@cgil.lombardia.it**

## Viste per voi di Erica Ardentì Mondi in mostra

Un effetto positivo collaterale di Expo su Milano è il fiorire di mostre che la città ci sta offrendo – cosa che peraltro fa normalmente ma non con questa intensità!

Andiamo subito al **Mudec**, il Museo delle culture dove – oltre al Museo di cui parleremo nel prossimo numero – si possono visitare **Mondi a Milano - Culture ed esposizioni 1874-1940** fino al 19 lu-



glio e **Africa - La terra degli spiriti** fino al 30 luglio. La prima illustra come la città di Milano abbia accolto e divulgato al grande pubblico le diverse culture non europee in eventi come le mostre di arti industriali nella seconda metà dell'Ottocento fino alle Biennali e Triennali dei primi del Novecento. Sono stati ricostruiti progetti architettonici e ambienti anche attraverso oggetti e manufatti, dipinti, grafiche, stampe popolari, manifesti e fotografie. La seconda mostra ha, invece, l'obiettivo di illustrare in che modo la cultura occidentale si è rapportata alle espressioni plastiche dell'Africa, cercando di superare gli stereotipi per guardare l'arte africana come un complesso sistema di connessioni fra mondo degli uomini e mondo degli spiriti. Ci sono cinquanta fra i più monumentali



capolavori dell'arte africana ma anche gli oggetti collezionati nelle corti europee e poi maschere, figure rituali e magiche.

Potete trovare orari e costi consultando il sito [www.mudec.it](http://www.mudec.it).

Un grande protagonista di Expo è il Giappone e una delle mostre più particolari è **Art Aquarium** presso il **Circolo Filologico milanese** fino al 23 agosto. È la prima volta che questa mostra esce dal Giappone dove è stata vista da 4 milioni di persone. Protagonista assoluto il pesce rosso Kingyo, simbolo di prosperità e fortuna, che in grandi acquari evoca i di-

versi aspetti culturali del Sol Levante. Le vasche d'acqua, create da Hidetomo Kimura, sono vere opere d'arte immerse in musica, luci, immagini e profumi. *Oiran* è ispirata ai quartieri di piacere del periodo Edo; *Kimonorium* all'arte manifatturiera dei Kimono; *Byoburium* ai paravento, mentre altre richiamano i giardini giapponesi, le luci delle lanterne, i fiori di ciliegio nella vasca *Sakurarium*. Ha collaborato alla realizzazione delle vasche Venini, famoso marchio veneziano specializzato nella lavorazione del vetro.

Per informazioni [www.filologico.it](http://www.filologico.it). Infine ci trasferiamo al **Serrone della Villa**

**Reale di Monza** – ottima occasione per visitare anche la Villa – che ospita **Le vie dell'anima**, duecento fotografie di Kazuyoshi Nomachi. Sette sezioni che corrispondono ad altrettanti angoli del mondo: Sahara e Nilo, Etiopia, Islam, Gange, Tibet, Ande.

Al centro della ricerca del fotografo giapponese ci sono sempre stati i temi del sacro e delle religioni, con i rituali e le forme collettive in cui si manifestano, in mostra ci sono infatti le folle in pre-



Una foto della mostra  
Le vie dell'anima.

ghiera attorno alla Mecca, i pellegrinaggi compiuti dai tibetani, i rituali berberi come le cerimonie indiane. La mostra è visibile fino all'8 novembre. Tutte le informazioni su [www.reggiadimonza.it](http://www.reggiadimonza.it). ■



## Esperienze di scambi intergenerazionali

*Da tempo il sindacato dei pensionati di Bergamo affianca alle proprie politiche tradizionali (il confronto con le amministrazioni locali su tasse e servizi, la tutela delle pensioni, lo svago e la cultura, le consulenze e le tutele individuali) iniziative volte a favorire lo scambio tra vecchie e giovani generazioni. Dal progetto "nonni e nipoti" di molti anni fa al più recente progetto di comunicazione e di consulenza ai nostri iscritti, che ha viaggiato su un camper itinerante lungo tutta la provincia con un equipaggio ed un team di giovani studenti. Inoltre, lo scorso anno in Val Brembana si è discusso di come reinterpretare vecchi mestieri con nuovi lavori, mettendo a confronto le esperienze di giovani che hanno riscoperto e riattivato, grazie agli anziani, attività passate.*

*Oggi pare profilarsi la possibilità di utilizzare una nostra vecchia sede per ospitare autoimprenditorialità giovanile nell'ambito di un progetto lanciato e sostenuto dal Gruppo giovani della Cgil.*

*In questo senso, ospitiamo con piacere la testimonianza di due tra i protagonisti di queste esperienze, presentate anche in occasione dell'assemblea regionale delle leghe Spi Cgil tenutasi lo scorso maggio a Pavia. ■*

### Progetto solidale

All'interno del confronto negoziale della Cgil e dello Spi con i comuni bergamaschi, i giovani della Cgil (Toolbox) hanno promosso il **progetto co-working solidale** in tutta la provincia. Di cosa si tratta?

Numerosi sono i ragazzi che abbiamo incontrato e che, a causa di barriere economiche, non possono intraprendere il lavoro per cui hanno studiato e si sono formati. La proposta che abbiamo portato è allora quella di mettere a disposizione di questi ragazzi gli immobili pubblici inutilizzati, favorendo in questo modo la nascita di spazi che diventino vere e proprie comunità di lavoro e di lavoratori che possano, collaborando insieme, arricchire e integrare le proprie competenze. I ragazzi potrebbero poi "ripagare" la collettività con una parte del loro lavoro.

Potrebbe essere questa una strada per dare opportunità concrete nel nostro territorio, liberando potenzialità oggi troppo spesso frenate da impossibilità materiali e condizioni di partenza svantaggiate e promuovendo lavoro dignitoso e rispettoso dei diritti. È questo inoltre un modo per dare rappresentanza a un bisogno ben presente e che interessa un numero elevato di giovani, mostrando la capacità costruttiva e innovativa delle nostre proposte.

Sempre sul co-working solidale è stato siglato nel maggio 2014 un protocollo di intesa tra Cgil di Bergamo, Acli Bergamo, Patronato San Vincenzo, Coop. Sociale Aeper e Imprese e Territorio. Il protocollo, chiamato P@sswork, ha generato sul territorio un interesse diffuso per il co-working solidale, portando diverse amministrazioni comunali ad interessarsene.

In questi giorni, in collaborazione con lo Spi ed il Comune di San Giovanni Bianco, si potrebbe aprire l'opportunità di un punto operativo di questa rete anche in Val Brembana. ■

Marco Toscano

### Un sasso nello stagno

A settembre e ottobre dello scorso anno la Cgil di Bergamo ha lanciato un progetto sperimentale che ha visto la collaborazione tra giovani attivi sul territorio e lo Spi. A bordo di un camper che ha girato per due mesi la provincia, un team di giovani studenti, opportunamente formati, ha incontrato centinaia di pensionati per offrire direttamente consulenze e servizi, per discutere e confrontarsi, fuori dalle sedi tradizionali.

È stata una vera occasione per toccare con mano i lati positivi dello scambio generazionale. Chi ha più anni alle spalle può offrire strumenti di lettura della realtà più concreti rispetto a quelli più teorici di un giovane, il quale può farsi invece portatore di punti di vista nuovi, attuali, radicati in un contesto sociale a volte molto differente rispetto a quello di un tempo. Un'esperienza utile, perché lo scambio non può essere attuato solo a parole e, quanto ai fatti, l'azione di chi lavora e conosce l'ambiente sindacale è importante. La memoria di ciò che è trascorso e la sensibilità nei confronti di tematiche socio-politiche non può essere persa o rimanere un lascito nelle mani di quei pochi, come il sottoscritto, che hanno avuto la fortuna di immergersi in un contesto di maturazione più ricco e vissuto.

Perché ciò non accada sarebbe utile moltiplicare le occasioni di reciproco confronto fra anziani e giovani. Questi sembrano, infatti, posizionati in due opposti compartimenti stagni, come se non vi fosse possibilità di interazione. Interazione, peraltro, già difficile per via dei luoghi comuni che vedono gli anziani "nullafacenti", ricchi di privilegi che graverebbero sulle spalle dei giovani, la cui speranza di una pensione è incerta e instabile o, come si usa dire oggi, "flessibile".

I malumori in queste fasce anagrafiche nascono da ingiustizie perpetrate da qualche anno a questa parte, che spesso hanno evidenziato la volontà politica di incrementare la spaccatura fra i giovani e gli anziani del nostro Paese e di non perseguire politiche di coesione sociale.

I tagli alle pensioni, al diritto allo studio, l'aumento del caro-vita, la riduzione del welfare e dei diritti sono solo alcuni esempi fra i numerosi fattori di un inevitabile "tutti contro tutti e tutto".

Le tensioni generazionali necessitano di essere rimosse anche per contrastare una politica di sola austerità, per migliorare attraverso la collaborazione intergenerazionale la nostra società, nella ferma convinzione che i suoi due poli, giovani e anziani, futuro e passato, vivono – seppur con bisogni e specificità diversi – le stesse problematiche e lo stesso contesto. ■

Un giovane attivista

### Gita

Per i pensionati delle **leghe Spi di Almenno e di Zogno** è in programma per il giorno **8 settembre** una gita sul **lago Maggiore**. Tra i molti suggestivi itinerari, è stato scelto quello che conduce a Pallanza e in particolare ai giardini di Villa Taranto, che costituiranno la destinazione principale della giornata. Questi famosissimi giardini devono il loro attuale aspetto all'opera del capitano scozzese Neil Mc Eacharn, che iniziò questo progetto a partire dal lontano 1931. Oggi essi comprendono, tra collezioni rarissime, circa 1.000 piante non autoctone e circa 20.000 varietà e specie di particolare valenza botanica. La visita si svolgerà con l'assistenza di una guida locale. Per il pranzo il gruppo si sposterà a San Martino d'Opa-glio, mentre per il pomeriggio sono previste diverse attività (ad esempio la visita a Stresa o del Sacro Monte di Orta, oppure ancora la possibilità di fermarsi a ballare).

Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi alle sedi Spi di Almenno (035 643361) e Zogno (0345 92422). ■

### Festa

Si terrà a **settembre**, il giorno **16**, la festa che unisce gli iscritti delle **leghe Spi della Bassa bergamasca**. L'appuntamento è fissato per le ore 10 presso l'area feste di Comun Nuovo. Una giornata per ritrovarsi, per stare insieme e divertirsi, certo, ma anche e soprattutto un'occasione per saperne di più su un problema che sta facendo sempre più "vittime" tra le persone anziane: il **gioco d'azzardo patologico**. Un fenomeno da non sottovalutare, ma da conoscere e da combattere, per evitare situazioni che possono diventare anche drammatiche per le persone coinvolte e per le loro famiglie. A partire dalle ore 10 è dunque in programma un incontro-dibattito a cui parteciperanno il responsabile del settore Dipendenze dell'Asl di Bergamo e un parlamentare della Commissione gioco d'azzardo. Seguiranno il pranzo, la festa danzante e i giochi.

Per informazioni e prenotazioni (per il pranzo) rivolgersi a una delle sedi delle leghe coinvolte: Caravaggio, Fara d'Adda, Martinengo, Osio Sotto, Romano, Treviglio, Urgnano. ■

### Tutti al lago



Forse meno noto rispetto ad altre destinazioni turistiche del nord Italia, da alcuni anni il **lago d'Orta** suscita grande attenzione, specie da parte di chi predilige zone suggestive ma tranquille. I suoi piccoli e curatissimi borghi (sull'isola e sulla terraferma), il suo particolare contesto naturalistico hanno infatti conquistato anche i pensionati delle **leghe Spi Cgil di Caravaggio e Treviglio** che, con la complicità di un tempo favorevole, lo hanno visitato lo scorso 27 maggio. ■



## Un lungo percorso

*Verso il superamento dei piccoli comuni?*

di Gianni Peracchi

Negli anni '80, su iniziativa di Ireneo Cagnoni, allora dirigente della Cgil ed esponente del Pci locale, in Valserrana aveva preso corpo una discussione sull'opportunità di unificare alcuni comuni. Circolava addirittura l'ipotesi di un nome (Seriana) per l'aggregazione di Cene, Gazzaniga, Vertova, Fiorano e Colzate. La discussione si arenò presto per una serie di resistenze e per la prematura scomparsa di Ireneo nel 1990.

A distanza di 30 anni questa ipotesi torna ad affacciarsi nel dibattito politico, culturale, economico di questa zona della bergamasca. A riproporla è Riccardo Cagnoni (cugino di Ireneo) già presidente della Rsa di Vertova e poi sindaco dello stesso comune, esponente di una forza politica diversa, ma sempre attento ai processi di innovazione e di cambiamento negli ambiti in cui ha operato.

Appena rilanciata l'idea di riprendere il progetto di fusione dei comuni della media valle, la lega Spi di Gazzaniga attraverso le parole di Fausto Orsi si è dichiarata favorevole all'iniziativa. Il tema interessa moltissimo il sindacato, a partire da quello dei pensionati. Aggregazioni, sinergie, mettersi insieme, unirsi, fondersi sono tutte parole chiave che percorrono da tempo le nostre piattaforme, sia di categoria che confederali. Servono ad alleggerire la tassazione locale e a migliorare e riqualificare i servizi per i cittadini.

A maggior ragione in un periodo in cui fare economie di scala sembra quasi una scelta ineludibile, per via della con-



tinua riduzione di risorse alle autonomie locali e della grave crisi che stiamo attraversando. Dopo le prime esternazioni pubbliche e dopo l'istituzione di una commissione intercomunale, il progetto è stato presentato in una partecipatissima assemblea pubblica alla presenza di Provincia, Anci, Confindustria, Università di Bergamo, della nostra e del sindaco di Valsalmoggia (un comune bolognese di circa 30.000 abitanti nato da poco dalla fusione di 5 comuni). Si sono registrate quasi subito le resistenze di molti degli attuali amministratori comunali, a partire da quelli della Lega, mentre Anci, Confindustria e Università hanno dichiarato la propria disponibilità ad approfondire e a sostenere la fase di progettazione, ferma restando la titolarità della popolazione interessata a decidere sull'eventuale fusione.

Tutti i relatori hanno evidenziato le grandi opportunità, offerte dal progetto, di fare sinergia, di risparmiare fior di quattrini e di poter beneficiare di incentivi statali per un lasso di tempo notevole. Compresa la possibilità di andare

oltre i vincoli del Patto di stabilità e quindi di poter investire i risparmi (oggi bloccati) in opere pubbliche, in un disegno di riprogettazione e valorizzazione del territorio, di riqualificazione urbanistica, di promozione culturale e sociale che renda attrattivo, anche in termini economici, un insieme di realtà locali che potrebbero diventare per numero di abitanti il quinto comune della provincia.

Un punto importante dell'incontro è stato quello che ha consentito di sfatare il luogo comune secondo cui unificando si perdono le identità locali. È stato viceversa dimostrato che una più razionale gestione amministrativa ed economica potrebbe consentire di dar loro maggiore risalto.

Certamente si tratterebbe di rimuovere ostacoli e pregiudizi formidabili, atavici e radicati. Basti pensare che i numerosi tentativi del legislatore di promuovere processi di unificazione hanno ridotto in 40 anni di sole 2 unità i 244 comuni orobici (San Omobono Terme con Valsecca e Brembilla con Gerosa). Già nel corso del 1800 un primo decreto del governo Cavour impose la riduzione dei comuni italiani, stabilendo una dimensione minima. Allora i comuni erano 8.000, ma siamo arrivati ai giorni nostri con un numero pressoché identico!

Il problema è che oggi una tale organizzazione rischia di non reggere più. Viceversa, dove si sono realizzati processi di fusione, i vantaggi che ne sono conseguiti sono stati apprezzati da subito, anche da chi inizialmente era contrario. ■

## Flussi migratori

*Un dramma di tutti*

di Marcello Gibellini

Il tema immigrati e profughi è perennemente all'ordine del giorno. Ne parliamo tra amici e in famiglia. Ne parlano giornali e televisione e soprattutto è da sempre strumentalizzato da chi gioca alla politica.

Voglio qui ricordare – a mo' di esempio – il tragico annegamento di oltre 100 Albanesi in fuga dalla guerra civile avvenuto nel 1997 al largo della Puglia, causato dalla collisione della "carretta" su cui viaggiavano con la nostra marina militare. Nei giorni precedenti, dirigenti del centrodestra, allora all'opposizione, erano arrivati a chiedere che fossero buttati a mare. Accusarono poi il governo di essere il responsabile di quelle morti e lo stesso Berlusconi andò in Puglia a "fingere" di adottare una famiglia di Albanesi. Quando si ha a che fare con la vita delle persone, sarebbe meglio piantarla di giocare e dare invece una mano a chi è in grave difficoltà.

Anche oggi i temi dell'immigrazione e dei rifugiati si mischiano, dato che larga parte del Medio Oriente e del Nord Africa è funestata da una guerra generalizzata e permanente. Bisogna recuperare la capacità di governare i flussi migratori, modificando leggi sbagliate, ma poi applicarle con rigore. Chi non



ha diritto di stare in Italia va riportato nel suo Paese. Oggi viene fatto in minima parte.

Va però ricordato che l'immigrazione non serve solo a chi arriva, ma anche a chi accoglie. Gli Italiani continuano a fare pochi figli, aumentando così l'invecchiamento della popolazione, fattore che ha pesanti ricadute sia economiche che sociali.

Inoltre non dimentichiamo che, anche in questa fase di crisi, ci sono diversi lavori che vengono scansati, che non ci sentiamo più di fare.

Diverso è il poi caso dei richiedenti asilo, dei profughi. Non possiamo riportarli a casa loro, in piena guerra o dove rischiano la vita. Non possiamo abbandonarli in mare, come vergognosamente chiede il Salvini di turno o chiudere loro la porta in faccia come vorrebbe imporre (peraltro illegittimamente) il presidente di una delle regioni più ricche d'Italia, la Lombardia. Tra parentesi, ricordo che in Bergamasca sono ospitati 550 richiedenti asilo, su una popolazione di oltre un milione di abitanti. Per quanto sia una strada lunga e difficile, vanno trovate soluzioni nei Paesi di partenza. Vanno debellate le organizzazioni criminali, là e qua, che si arricchiscono su queste drammatiche situazioni, come ci dice anche la cronaca di questi giorni. Va ridistribuito l'onere dell'accoglienza su tutta l'Europa, che deve assumersi le sue responsabilità. Come l'Italia non può lasciare sola la Sicilia e Lampedusa, l'Europa non può lasciare sola l'Italia.

Va detto che anche nella Bergamasca non mancano sindaci che non perdono occasione per rendere la vita ancora più difficile agli immigrati, ad esempio imponendo pesanti costi per documenti necessari come il certificato di idoneità alloggiativa: c'è chi chiede svariate centinaia di euro per questo documento che vale solo sei mesi.

La Cgil di Bergamo, tutelando alcuni di questi lavoratori, è riuscita a far condannare qualche sindaco. Ma è il clima generale che deve cambiare. Coloro che vivono con noi lavorando e pagando le tasse devono rispettare le nostre leggi e le nostre regole, ma noi dobbiamo considerarli al pari di tutti gli altri. Stessi doveri e stessi diritti.

Per fortuna ci sono anche esempi positivi, comunità che si danno da fare per l'accoglienza e che lavorano per un'utile integrazione. Cito solo Camerata Cornello prima, Roncobello e Dalmine oggi. Sorgono anche iniziative per organizzare con queste persone – a cui nel frattempo è vietato svolgere lavoro dipendente – dei lavori socialmente utili alla comunità. Tuttavia, anche in questi casi, da parte di una larga area della destra politica, non mancano purtroppo iniziative volte a creare più difficoltà possibili. ■

## Pensionati a Cremona

In una splendida giornata di fine maggio, i pensionati dello Spi Cgil di Fara d'Adda, Canonica d'Adda e Pontirolo Nuovo si sono ritrovati per una piacevole gita a Cremona.

Giunti a destinazione, hanno visitato innanzitutto la chiesa di San Sigismondo, splendido edificio affrescato interamente da artisti cremonesi cinquecenteschi, vero gioiello della pittura manierista lombarda e considerata la "Cappella Sistina" di Lombardia. Informati della storia della città, i partecipanti hanno quindi potuto ammirare i monumenti medievali del centro storico, il Torrazzo, la Cattedrale e il Battistero.

Dopo il trasferimento a Soncino, dove si è tenuto il pranzo, il pomeriggio è stato dedicato alla visita della Rocca sforzesca, realizzata nel XV secolo e dotata di quattro torri (di cui una cilindrica), due cortili e un profondo fossato. ■

